

● AD OCCHI APERTI L'esperienza di Chiara Pellicci nella Diocesi dove opera Luca Bianucci

Torniamo a raccontare esperienze missionarie promosse con il corso «Ad Occhi Aperti 2025».

Questa settimana siamo in Brasile, dove Chiara Pellicci (32 anni), operatrice di Caritas diocesana, socia e volontaria dell'associazione Amani Nyayo, ha trascorso due settimane alla fine di agosto, a São Luís, nel nord-est del paese, dove opera il missionario laico lucchese Luca Bianucci. Chiara aveva già vissuto esperienze missionarie in Congo e, due anni fa, era stata per la prima volta in Brasile.

Chiara, cosa ti ha spinta a ripartire?

«È una terra con cui mi sono sentita in sintonia. Sono ripartita per conoscere meglio il tessuto sociale e anche per incontrare le persone che porteranno avanti un progetto di cucina solidale nella parrocchia di São Maximiliano Kolbe, molto attiva e vicina al centro storico, che stiamo sostenendo come Centro Missionario e Amani Nyayo».

Di cosa si tratta?

«Il progetto prevede la costruzione di una cucina industriale nella parrocchia, che si dedica in particolare alle persone che vivono in strada, con il "Sopão Solidário", la preparazione e distribuzione della zuppa, che ho vissuto in prima persona. L'obiettivo è ampliare la distribuzione fino a 1000 persone a settimana, offrendo anche opportunità di formazione professionale gratuita e di lavoro. Vuole essere un punto di riferimento per il cambiamento e la solidarietà».

Quali altre esperienze hai vissuto?

«Ho visitato varie parrocchie, spostandomi fino all'ultima della diocesi, Primera Cruz. Ho attraversato contesti diversi, da quello urbano a comunità rurali lungo il fiume. Lì capisci cosa significhi una diocesi enorme,



Ho visto un Vangelo non solo raccontato, ma vissuto nei fatti

con tante realtà lontane e dove spesso si avverte molto il senso di isolamento sociale e di servizi».

C'è un momento che ti ha toccata in particolare?

«Mi ha ammattolito la distribuzione di ceste alimentari alle famiglie che vivono sulle palafitte. Cammini su tavole di legno instabili, sotto vedi la sporchezza a seconda della marea. Mi ha dato l'immagine di vite appese a un filo. Io ero molto in

difficoltà, mentre i volontari della parrocchia si muovevano con spontaneità, con una parola di conforto o un sorriso, con un approccio che esorcizza anche le cose più pesanti».

Cosa ti ha colpito di più di questo approccio?

«Lo spirito delle persone, per questo ripartire con sola andata. Hanno un'apertura verso gli altri e una generosità gratuita disarmanti, anche nell'incontro

con le grandi fragilità. La povertà non è un tabù, anzi i volontari portano anche i figli a distribuire i pasti. L'incontro che hanno nel "povero" è proprio fraterno e spontaneo. Che sia in povertà, tossicodipendenza, senza parti del corpo, l'altro è semplicemente "l'altro" e ci si rapporta come con gli amici. È un Vangelo non solo raccontato, ma vissuto nei fatti. Il senso è un po' questo: ti sto aiutando adesso, ma siamo entrambi esseri umani e domani potrei aver bisogno anche io, abbi fede. C'è un fondamento di fede diverso, ogni giorno è una benedizione. Hanno una passione e un entusiasmo che sono coinvolgenti. E sono tutti volontari anche se, per l'organizzazione, potrebbe essere un lavoro».

Cosa ti porti da questa esperienza?

«Per me il Brasile è stato come un grande abbraccio. Fin dall'inizio mi sono sentita a casa e non c'è stata persona che non mi abbia salutato con l'autogiro "volte sempre": torna sempre. In questi viaggi ti abitui all'essere nelle mani degli altri, che ti aprono le porte. I volontari sono esempi che porterò con me, soprattutto nei momenti di maggiore stanchezza: sono stati una testimonianza viva di quanta gioia ci possa esser nel dare all'altro e guardarla come fratello o sorella».

Giulia Colombini



il MANDATO

Dopo la Messa presieduta da Giulietti un momento conviviale con tante testimonianze per la Giornata mondiale missionaria

Sabato 18 ottobre, nella chiesa di Capannori, è stata celebrata la messa, per la Giornata mondiale missionaria durante la quale l'arcivescovo Paolo Giulietti ha dato mandato missionario a vari giovani e non solo che, dopo aver frequentato il corso «Ad occhi aperti» hanno già o si apprestano a vivere un'esperienza di servizio in Africa, America Latina o Sud Est Asiatico. La serata, che è continuata con un momento conviviale, ha visto poi anche le testimonianze di varie persone che già hanno vissuto qualche settimana o mese in terra di missione. Tutto è stato organizzato dal Centro missionario diocesano di Lucca: 0583 430946.

Archivio storico diocesano, un successo il convegno sui «frammenti»

È stato organizzato dall'Archivio Storico Diocesano di Lucca, dall'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano e dalla Biblioteca Diocesana di Lugano. Hanno inoltre collaborato l'Accademia Lucchese di Scienze Lettere e Arti, Accademia «Maria Luisa di Borbone», Biblioteca Diocesana «Mons. Giuliano Agresti» di Lucca e il Centro di Ricerca Europeo Libro Editoria Biblioteca. Tutto con il sostegno di Studio P. Crisostomi srl. Parliamo del Convegno internazionale «Una cultura in frammenti. Stato, recupero e riuso del materiale scrittoria» che tra venerdì 17 e sabato 18 ottobre (dopo la sua apertura il 10 ottobre a Lugano) ha riunito a Lucca alcuni dei massimi studiosi e specialisti del mondo librario e documentario: archivisti, bibliotecari, codicologi, diplomatici, filologi, paleografi, storici del libro e storici della miniatura, per un confronto sui diversi approcci al recupero dei frammenti documentari e librari presenti in archivi e biblioteche.



Scuole

Un concorso dedicato a cibo, ambiente e sostenibilità

C’è tempo fino al 27 febbraio 2026 per iscriversi alla **nona edizione del concorso «L'essenziale è invisibile agli occhi»** – promosso dall'Associazione Equinozio, con il Patrocinio del Comune di Lucca, del Comune di Capannori, della Provincia di Lucca e dell'Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana – in ricordo di Fabio Lucchesi, maestro elementare, da sempre impegnato nel promuovere la solidarietà tra le persone e il rispetto dell'ambiente, sia come cittadino che come insegnante.

Fabio Lucchesi è prematuramente scomparso 10 anni e mezzo fa e l'Associazione di commercio equo e solidale

Equinozio – di cui Fabio è stato uno dei soci fondatori – ha deciso di ricordarlo con un concorso in sua memoria, rivolto alle scuole primarie.

L'iniziativa ha l'obiettivo di stimolare la riflessione degli alunni sui problemi sociali e ambientali del nostro tempo e sul ruolo fondamentale della collaborazione e della solidarietà per individuare le possibili soluzioni; tutti temi questi estremamente cari a Fabio Lucchesi. Oltre a Fabio, il Concorso ricorda Antonio Tregnaghi, per tutti «Gnago», socio storico dell'Associazione Nuova Solidarietà, disegnatore, grafico, autore di libri illustrati per bambini, collaboratore di svariate enti ed associazioni, amico di Fabio e autore delle grafiche di questo Concorso sin dalla sua prima edizione.

Sono previsti dei premi in denaro per i primi tre classificati e per il premio speciale «Gnago».

I premi dovranno essere utilizzati per l'acquisto di beni e servizi per attività scolastiche legate a progetti educativi e didattici per migliorare l'offerta formativa. Per l'a.s. 2025/2026 il pensiero ispiratore degli elaborati sarà «Le ricette del dialogo: cibi per la pace e l'intercultura», sul tema del cibo, non solo come forma di sostentamento, ma anche come fonte di piacere, per creare e rafforzare relazioni nella famiglia, tra le persone e tra i popoli; il cibo come scambio di esperienze, come ponte culturale tra i popoli e formidabile strumento per aprirci ad altre culture e rafforzare legami sociali e di cooperazione.

Anche il Commercio Equo e Solidale si pone l'obiettivo di diffondere la pace e l'integrazione culturale attraverso i propri prodotti alimentari che raccontano storie di terre lontane, rispettano i diritti umani, la biodiversità, la sostenibilità ambientale e i diritti dei lavoratori.

Gli elaborati pertanto dovranno affrontare la tematica del cibo sviluppando le sue diverse funzioni: cibo come scambio e integrazione culturale, cibo come identità e appartenenza, cibo come ponte tra i popoli e le persone, cibo come diritto fondamentale, cibo come diritto al piacere e alla felicità, cibo e sostenibilità ambientale (es. km 0), anche con riferimento al C&S.

Per partecipare al progetto è necessario inviare la scheda di iscrizione entro il 27 febbraio 2026 all'indirizzo email premio.fabiolucchesi@gmail.com. Per la scheda e ulteriori informazioni: 331 1189541 – 338 1564867 – premio.fabiolucchesi@gmail.com

